

ISTITUTO DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DI ROMA
CAPITALE
Collegio dei Revisori dei Conti

Al Commissario Straordinario
Prof. Fabio Serini
Al Sub Commissario Straordinario
Prof. Bruno Spadoni

Alla Dott.ssa Grazia Acerbi
Vice Capo di Gabinetto
Di Roma Capitale

OGGETTO: RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'IPA SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Premessa

L'attuale Collegio dei Revisori dei conti e' stato costituito con determinazione commissariale n. 155 del 4.10.2019. Nel verbale di insediamento si e' dato atto che la continuita' amministrativa di questo organo di controllo sarebbe stata garantita anche mediante l'analisi dei verbali e delle osservazioni del precedente Collegio. In precedenza l'attuale Collegio ha riesaminato il conto consuntivo 2018 al fine di verificare le criticita' sollevate dal precedente Collegio e ne ha concluso l'esame rilasciando parere favorevole all'approvazione.

Con riferimento all'anno 2019 si procede all'analisi del rendiconto, suddividendo la stessa, nella gestione di competenza, gestione dei residui, gestione di cassa, conto economico , stato patrimoniale e funzioni di vigilanza.

RENDICONTO FINANZIARIO

A) GESTIONE DI COMPETENZA

Dall'esame del rendiconto finanziario si evince la seguente situazione relativa agli accertamenti/impegni di competenza:

Entrate accertate: 49.271.028,37

Uscite impegnate; 52.800.535,25

Disavanzo finanziario di competenza: 3.529.506,88

L'esercizio 2019 si chiede pertanto con un disavanzo finanziario di competenza piuttosto consistente derivante da un risultato negativo nella gestione in conto corrente. Tuttavia nella gestione corrente si assiste ad un miglioramento nello squilibrio rispetto al precedente anno (da 3.680.272 a 2.548.300); pertanto il peggioramento dei conti, rispetto al precedente anno, e' derivante soprattutto dal saldo negativo anche nella gestione in conto capitale (- 981.306), mentre nel precedente anno si era registrato un avanzo di circa 4.904.923.

Le cause di tale disavanzo sono da attribuire al drastico calo derivante dalle entrate per quote di ammortamento prestiti che sono passate da 41.474.000,00 a 30.131.000,00 con un minor introito pari a circa 11.000.000,00, compensato solo in parte da un calo nelle corrispondenti uscita sul cap. 2.01 Prestiti fiduciari e rimborsi quote ammortamento mutui (- 5.500.000).

Sotto questo profilo le, pur apprezzabili, manovre di contenimento delle spese relative ai servizi sanitari (- 2.250.000 rispetto al precedente anno) e all'assistenza (- 1.200.000,00), non si sono rilevate sufficienti ad evitare il disavanzo di competenza, sia di parte corrente che di parte in conto capitale.

In aumento, nonostante il calo delle attivita', le spese di funzionamento (+ 200.000,00) dovute per lo piu' ad un aumento di spesa per il personale, mentre l'attivita' per incarichi e consulenze si riduce sia pure di poco.

Va da se' che, in presenza di squilibri in conto capitale, con particolar riferimento a quelle spese costituite da fondi accantonamenti (fondo per le indennita' di fine servizio, rischi di morte etc), occorre garantire la costituzione, nell'avanzo vincolato, di un adeguato fondo vincolato a tal fine.

Il rilevante disavanzo derivante dalla gestione delle partite correnti e anche, se pur in misura inferiore delle partite in conto capitale, e' stato compensato dall'avanzo di amministrazione. Infatti lo stesso pur non essendo stato utilizzato nel precedente anno e' passato da 9.626.261,47 a 7.215.322,43.

Si rileva come i principi costituzionali relativi alla contabilita' finanziaria e le norme regolamentari dell'ente prevedano una gestione in equilibrio, sia per le partite correnti che per quelle in conto capitale. Per quelle in conto capitale, il regolamento (art. 10) prevede anche la facolta' di utilizzare entrate correnti. Nel nostro tuttavia lo squilibrio della gestione corrente non consente di tamponare lo squilibrio di parte capitale.

E' evidente che tale squilibrio e' stato compensato dalla riduzione dell'avanzo, avanzo che tuttavia risulta totalmente vincolato sia per la costituzione della meritoria istituzione di un FCDE per Euro 5.502.010,00 e per 1.500.000,00 per Fondo indennita' fine servizio. Quest'ultima partita appare inadeguata per fronteggiare eventuali situazioni di pensionamento che si verificheranno sicuramente negli anni a venire.

La relazione sulla gestione, sotto questo profilo, risulta carente della necessaria analisi che rilevi le cause che hanno determinato un tale squilibrio di gestione, come pure la predetta relazione non contiene, come i precedenti esercizi, una analisi dettagliata sulle attivita' svolte nel corso dell'anno nei settori strategici del credito, previdenza e sanita', al fine di permettere a quest'Organo di controllo quali siano le attivita' da monitorare con particolar riguardo.

Rispetto all'esercizio precedente si nota che il disequilibrio di parte corrente e' principalmente derivante da un brusco calo degli interessi attivi sui prestiti fiduciari (passati da 7,9 a 1,9 ml) registrati nelle partite correnti, compensato da un altrettanto brusco calo delle uscite per prestiti fiduciari (passati da 24 ml del 2017 ai 9 del 2018), a sua volta parzialmente compensato da un divario meno rilevante presente tra le

entrate in conto capitale nelle poste relative alle quote di ammortamento dei prestiti fiduciari (passati da 29 ml a 19 ml nel 2018).

Si ritengono indispensabili, nel medio periodo, l'adozione di misure strategiche volte a riportare l'istituto in una situazione di equilibrio sostenibile.

A tal riguardo questo Collegio si riserva di esaminare, previa relazione ad hoc, il nuovo Piano industriale 2020 – 2022 elaborato dal Commissario e trasmessoci nelle scorse settimane, con particolar riguardo alle misure previste per garantire la sostenibilita' temporale dell'istituto.

B) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione e' pari ad Euro 7.215.322.43*, che l'IPA e' destinato ad integrazione del fondo rischi di morte e di impiego e al fondo di indennita' di fine servizio e in larga parte alla costituzione del nuovo FCDE. Pertanto la quota di avanzo disponibile e' pari a zero.

Considerato che il FCDE e' stato accantonato nella misura minima di legge, si deve ritenere che in presenza di un aumento del tempo di riscossione delle entrate, lo stesso possa influire, nei prossimi anni, anche sulla possibilita' di concludere con un disavanzo di amministrazione.

Inoltre i Fondi rischi e indennita' di fine servizio che, rispetto al precedente anno, si riducono inducono a qualche riflessione sulla loro composizione: appare necessario che gli stessi costituiscano una adeguata riserva in caso di pensionamento dei dipendenti piuttosto crescente ed in particolare appare non piu' procrastinabile un incremento dello stesso negli anni a venire.

Si rileva a tal fine che, nell'anno precedente (2018) il Fondo rischi morte era di circa 4.000.000,00 mentre il Fondo indennita' di fine servizio di 5.557.000,00: e' evidente che la forte contrazione di tali fondi dovrebbe essere giustificata dall'applicazione di tale fondo per coprire le spese finalizzate dal fondo. Nel sistema di contabilita' dell'ente tuttavia non viene evidenziata tale operazione di tal che non appare possibile stabilire se il decremento di tale fondo potrebbe costituire una forma di elusione dell'evidenziazione di un eventuale disavanzo di amministrazione.

Si prende atto che l'Ufficio, a seguito richieste di questo Collegio, ha provveduto quantomeno a contabilizzare detto importo nella parte di costituzione dell'avanzo vincolato.

Inoltre si e' verificato che tra le uscite di movimento di capitali al capitolo 2.03.06 Fondo stabilizzazione crediti risulta un pagamento di Euro 500.000, che contrasta con i principi contabili a tenore dei quali i fondi di accantonamento non potrebbero essere impegnati ma dovrebbero confluire quali economie di bilancio tutti nell'avanzo vincolato.

Al fine di sanare tale irregolarita' si e' richiesto all'ente di far confluire detto fondo nella contabilita' finanziaria nella voce Accantonamenti.

C) GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione del totale dei residui attivi mostra un notevole decremento rispetto al precedente conto consuntivo: in particolare risulta diminuito il totale dei residui attivi che è passato da 23.704.589,15 del 2018 a 13.950.223,00 nel 2019. Si rileva analogo riduzione nei residui passivi che sono passati da 15.503.228,33 del 2018 a 5.733.890,79.

Sotto tale profilo si rileva l'ottimo lavoro svolto nell'operazione c.d. di pulizia dei residui, al fine di rendere la rappresentazione contabile del rendiconto sempre più aderente alla realtà e ad evitare squilibri di bilancio derivanti da residui attivi di difficile esigibilità'.

In sede di parere sulla determina di riaccertamento dei residui (parere 8 giugno 2020) questo Collegio ha effettuato alcuni riscontri contabili sulla documentazione a supporto del mantenimento dei residui, riscontrando una buona aderenza dei dati contabili con la documentazione a supporto.

Va da sé che l'Istituto dovrà nel corso di questi anni cercare una maggiore conformità rispetto ai nuovi principi contabili relativi al concetto di esigibilità' per poter mantenere i residui in bilancio: nel corso del 2020 questo Collegio si riserva un'ulteriore verifica sul rispetto di tale principio. Si nota infatti il mantenimento di alcune poste contabili tra i residui secondo il vecchio concetto dell'accertamento e dell'impegno di spesa che non tengono conto che tali entrate e spese per poter essere mantenute tra i residui devono avere anche il requisito dell'esigibilità' e della riscuotibilità' nell'anno di riferimento.

D) GESTIONE DI CASSA

Il Fondo di Cassa al 31.12.2019 è pari ad Euro 4.542.866,39, in rilevante aumento rispetto ad inizio anno.

La situazione dei pagamenti e delle riscossioni evidenziata nel conto del bilancio non trova preciso riscontro nella gestione di cassa da parte della DEPOBANK. Tale discrasia trova spiegazione nel fatto che gli estratti conto del cassiere riportano, per ciascun titolo di spesa, l'importo al netto delle ritenute disposte a favore dell'IPA. Di conseguenza anche le entrate, che di norma sono rappresentate da reversali di incasso, sono riportate al netto delle ritenute operate sui titoli di spesa. Escluso l'aspetto contabile, il criterio seguito dal nuovo cassiere non ha alcuna incidenza sostanziale, in quanto non modifica la differenza tra riscossioni e pagamenti- Sono, infatti, registrate soltanto le operazioni di pagamento e di riscossione che hanno come controparte un soggetto terzo rispetto all'IPA, omettendo le operazioni interne compensative. Peraltro tale circostanza trova adeguato riscontro nell'all. B.2.1 al Conto consuntivo laddove vengono evidenziati i differenziali e viene fornita adeguata riconciliazione rispetto ai dati del conto di cassa con quelli evidenziati nel conto del bilancio. A ciò si aggiunga che l'Ufficio contabilità ha fornito specifica attestazione al riguardo.

Sul punto si rileva che il principio contabile di cui all'All. A/2, relativamente agli organismi strumentali in contabilità finanziaria, categoria alla quale appartiene sicuramente IPA, per i quali è gestito il servizio di cassa, occorre precisare che la riforma contabile degli enti territoriali non comporta per la banca cassiera l'obbligo del controllo degli stanziamenti e della resa del conto del tesoriere, ossia la variazione del servizio di cassa in servizio di tesoreria.

Appare opportuno per il futuro, tuttavia, che l'ente adotti un sistema di cassa in grado di evidenziare, da parte del cassiere, tutti i pagamenti e le riscossioni relative alle partite di giro, al fine di verificare che siano assolti tutti gli obblighi relativi ai versamenti erariali di competenza di IPA.

CONTO ECONOMICO e STATO PATRIMONIALE

Il conto economico risulta compilato secondo lo schema previsto dal nuovo regolamento di contabilità ed espone una perdita d'esercizio pari ad € 10.827.768,00 dovuta ad una contrazione dei proventi da gestione.

Dallo stato patrimoniale si evince che il valore del Patrimonio netto negativo ha subito un ulteriore decremento passando da meno Euro 40.477.329,00 a meno Euro 51.305.096,00.

Si sottolinea l'elevato valore del patrimonio netto negativo in confronto agli attuali cespiti dell'IPA.

Per tale ragione, il Collegio ribadisce la necessità, già espressa in sede di approvazione del rendiconto 2017 e 2018, di adottare un piano di iniziative che consenta, entro un determinato periodo di tempo, il ripristino dell'equilibrio patrimoniale dell'istituto.

FUNZIONE DI VIGILANZA

In adempimento a quanto previsto dell'art. 20 DL 30 Giugno 2011, n.123 (art.72 del D.Lgs 118/2011), il Collegio fa presente quanto segue:

1. Il Collegio, nella persona del suo Presidente, è stato nominato con *Determinazione Commissariale* n. 155 del 04 Ottobre 2019 e si è insediato nella nel mese di Ottobre 2019, lo stesso ha scadenza naturale pari a quella del Commissario Straordinario nel mese di Giugno 2020, salvo *prorogatio*.
2. Il Collegio ha presieduto periodicamente ad incontri sia presso la sede IPA, con il relativo personale, sia con il Gruppo di Lavoro per IPA istituito presso Roma Capitale. Le riunioni in entrambe le sedi si sono incentrate principalmente sulle questioni di maggiore criticità rilevabili nella gestione dell'ente, che si evidenzieranno nei punti seguenti, oltre che sul periodico confronto circa le determinazioni emanate dal Commissario Straordinario. Complessivamente nel periodo fra il 24 Ottobre ed il 31 Dicembre 2019 il Collegio, ha tenuto n.03 riunioni formali, come emerge dai relativi verbali (dal n.376 al n.378) e n.03 riunioni con il Gruppo di Lavoro presso Roma Capitale.
3. Risultano essere cronicamente insufficienti le risorse umane in forza all'IPA, motivo di ulteriore criticità rilevato dal Collegio è l'utilizzo massivo di risorse umane con Contratto di Somministrazione, cosa che risulta in violazione della normativa giuslavoristica vigente. Inoltre a seguito di approfondimenti si è potuto rilevare la mal applicazione del contratto vigente tra IPA e Società di Somministrazione in termini di fatturazione, con scapito di IPA ed obbligo al ad una revisione di quanto dovuto da IPA all'Agenzia di Somministrazione. Con ausilio del Collegio, l'Ufficio Commissariale in sede di incontri con il Gruppo di Lavoro presso Roma Capitale ha delineato delle soluzioni per acquisire direttamente il personale necessario superando l'utilizzo improprio del Contratto di Somministrazione. Il Collegio ha espresso appositi pareri circa il *Fabbisogno di Personale* in IPA e circa la necessità urgente di *Proroga del Contratto di Somministrazione* a cui si rimanda.
4. Sempre in ambito amministrativo, in attesa della definitiva implementazione del nuovo sistema informatico, il quale sarà a regime nel 2020, si denotano ancora mancanze dal punto di vista dell'affidabilità dello stesso.

5. Con riguardo alla determinazione della forma Giuridica dell'Ente con il nuovo Statuto ed il Piano Industriale, il Collegio ha partecipato alle riunioni con il Gruppo di Lavoro presso Roma Capitale nelle quali ha espresso l'urgenza degli atti succitati, i quali risultano però ancora di difficile definizione. Il Piano Industriale 2020-2022 è stato perfezionato nel mese di Giugno 2020.
6. Nel 2020, il Collegio è stato chiamato ad un parere circa un atto di riconoscimento delle posizioni creditorie e debitorie fra IPA ed AMA, parere che ha avuto espressione positiva ed a cui si rimanda.
7. Attraverso l'esame a campione della documentazione contabile tenuta dagli uffici amministrativi, è stata verificata la regolarità delle spese effettuate nonché la corrispondenza dei dati iscritti nel conto consuntivo con quelli della contabilità generale. Inoltre, anche in base ai criteri stabiliti in merito al Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'IPA è stata accertata la regolare esposizione in bilancio dei dati gestionali. E' stata altresì accertata la corretta valutazione ed iscrizione in bilancio dei beni mobili ed immobili dell'istituto.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Con riferimento all'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e di controllo, i notevoli sforzi compiuti dall'ente verso un assetto congruo rispetto alle sue funzioni necessitano di concretizzarsi attraverso l'acquisizione diretta e stabile delle necessarie risorse umane, in modo tale da formare una struttura amministrativa relativamente stabile e in linea con le caratteristiche dell'ente stesso.

Il collegio auspica che a seguito della rilevazione del *Fabbisogno del Personale* con la programmazione di tutte le assunzioni necessarie si possa per mezzo del *Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane di Roma Capitale*, iniziare ad operare le prime assunzioni in modalità diretta nel corso del 2020.

Nei termini suesposti, il Collegio dei revisori dei conti esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'IPA dell'esercizio 2019.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Franco Caridi.....

Cristina Blasi Di Lazzaro.....

Andrea Quaranta.....